



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 36/53 DEL 9.07.2025

---

**Oggetto:**            **Accordo per lo sviluppo e la coesione - Regione Sardegna. FSC 2021-2027. Delibera CIPESS n. 5/2025. Programmazione degli interventi della linea di azione IN.DO.M.A.U.S. Interventi di domotica per minori e anziani di utilità sociale – ID FSCRI\_RI\_4175 e ulteriori azioni a sostegno alla domiciliarità (L.R. n. 17/2023) .**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, d'intesa con la Presidente della Regione, ricorda che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 45/37 del 27.11.2024, "Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25. Approvazione dello Schema di Accordo per la coesione", la Regione Autonoma della Sardegna ha:

- preso atto di avere ricevuto in assegnazione risorse FSC 2021-2027 pari a euro 2.470.333.140,35, di cui euro 156.787.857,74 a titolo di anticipazione, programmate con la delibera CIPESS n. 79/2021, ed euro 2.313.545.283,61 quale quota ordinaria da programmare, oltre a euro 425.850.000 relativi al Fondo di rotazione 2021-2027, di cui all'art. 1, comma 2, del "Decreto Sud", per un ammontare complessivo dell'Accordo per la coesione risulta essere pari a euro 2.896.183.140;
- approvato lo schema di Accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Sardegna, contenente il dettaglio degli interventi finanziati con tali risorse, tutte destinate a sostenere un programma unitario di interventi finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio;
- stabilito di dare mandato alla Presidente della Regione di sottoscrivere il sopracitato Accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Assessore prosegue, evidenziando che, con riferimento all'area tematica delle politiche sociali, l'accordo di coesione prevede uno stanziamento di euro 50.000.000, per l'area tematica 10 "Sociale e salute", area di intervento 10.3 "Servizi socio-assistenziali", destinato all'intervento codice ID FSCRI\_RI\_4175, titolato "IN.DO.M.A.U.S. Interventi di domotica per minori e anziani di utilità sociale", con il quale si intende agire per l'ammodernamento della rete dei servizi socio-sanitari del



territorio regionale, attraverso l'implementazione di dotazioni domotiche e relativi allestimenti funzionali, con l'abbattimento di barriere architettoniche e, soprattutto, con l'utilizzo di alte tecnologie per la fruizione degli spazi destinati a diventare sempre più "intelligenti".

Ciò premesso, dal momento che,

- in data 28 novembre 2024, è stato firmato l'Accordo di coesione tra il Presidente del Consiglio dei ministri e la Presidente della Regione Sardegna;
- in data 30 gennaio 2025, è stata adottata la delibera del CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) n. 5/2025, che ha stanziato i fondi per la realizzazione del programma di intervento dei fondi FSC definito nell'Accordo;
- la succitata delibera è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 108 del 12 maggio 2025, acquisendo così efficacia e autorizzando la Regione ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste nell'Accordo;
- con la deliberazione n. 27/8 del 21 maggio 2025, la Giunta regionale ha preso atto della sottoscrizione dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Regione Sardegna e la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha recepito i contenuti della delibera CIPESS n. 5/2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2025 ed ha dato le prime indicazioni attuative ed organizzative;
- secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Accordo, le attività per la selezione degli interventi puntuali, prima classificati solo come linee di azione, devono essere avviate, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione in G.U. della delibera CIPESS di assegnazione finanziaria.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ravvisa l'esigenza di utilizzare la dotazione finanziaria di euro 50 milioni, secondo il piano finanziario di seguito riportato:

<b>ID</b>	FSCRI_RI_4175
<b>Amministrazione</b>	COMUNI DELLA SARDEGNA E SOGGETTI PRIVATI GESTORI DI STRUTTURE SOCIALI
<b>Area tematica</b>	10.SOCIALE E SALUTE
<b>Linea d'intervento</b>	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI



<b>Titolo</b>	IN.DO.M.A.U.S. INTERVENTI DI DOMOTICA PER MINORI E ANZIANI DI UTILITA' SOCIALE
<b>Costo totale</b>	50.000.000,00
<b>Cofinanziamento</b>	
<b>2025</b>	----
<b>2026</b>	10 M €
<b>2027</b>	25 M €
<b>2028</b>	15 M €

Il piano finanziario sopra indicato, è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di garantire la presenza delle persone, in condizioni di autonomia, nel proprio domicilio e di monitorarne lo stato di salute e le condizioni di vita, ovvero ad assicurare, ove tali condizioni non possano essere garantite, una situazione ottimale di efficienza organizzativa, all'interno delle strutture sociali e socio-assistenziali.

In tale ottica, si è ritenuto di proporre una modifica dei soggetti attuatori individuati nell'Accordo, con l'inclusione delle aziende del Servizio sanitario regionale. La variazione è oggetto della proposta di modifica dell'Accordo, avviata formalmente in data 23 maggio 2025, ai sensi del punto 3 della delibera CIPESS n. 5/2025.

L'Assessore precisa che, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole da parte del COTIV, in ordine alle modifiche proposte, con successiva deliberazione della Giunta regionale, sarà disposta la ripartizione della dotazione finanziaria a favore delle tre categorie di soggetti attuatori che si intendono individuare, accompagnata dal relativo piano finanziario, in piena coerenza con il piano finanziario complessivo della linea di azione.

In tale ottica, la Direzione generale delle Politiche Sociali ha proceduto, per il tramite delle aziende del Servizio sanitario regionale, ad una mappatura del fabbisogno di strumentazione domotica a domicilio, che ha determinato l'emersione di un fabbisogno di euro 18.961.000, da destinare, in particolare, a favorire processi di deospedalizzazione e permanenza nel domicilio dei pazienti anziani, con particolare riferimento a quelli residenti nelle zone interne della Regione, che, in base



alle proprie condizioni cliniche, possano godere dell'assistenza necessaria all'interno del proprio contesto abitativo, attraverso l'utilizzo di strumentazione idonea atta a garantire la supervisione e il monitoraggio continuo.

L'Assessore propone di ripartire le risorse sopraindicate fra le ASL, sulla base delle effettive necessità espresse finalizzate all'acquisto da parte delle stesse di strumenti domotici e all'acquisto di device finalizzati a fornire supporto alla supervisione dei pazienti da parte dei caregiver per garantire un monitoraggio costante.

L'Assessore prosegue, precisando che la restante parte dello stanziamento, pari a euro 31.039.000, verrà destinata alla pubblicazione di due distinti avvisi pubblici a sportello, rivolti alle seguenti strutture previste dal D.P.Reg. n. 4/2008, rivolte a minori, anziani, nonché a categorie fragili, quali quelle affette da disabilità e che usufruiscono del "dopo di noi", e più precisamente:

- a) comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino;
- b) residenze comunitarie diffuse per anziani;
- c) comunità residenziali per persone con disabilità e per il "dopo di noi";
- d) comunità di accoglienza per minori;
- e) comunità alloggio per anziani;
- f) comunità integrate per anziani;
- g) comunità integrate per persone con disabilità e per il "dopo di noi";
- h) comunità socio educative integrate per minori.

Il primo avviso pubblico, prosegue l'Assessore, per l'importo di euro 10.000.000, sarà destinato agli Enti locali che siano contemporaneamente proprietari e gestori di strutture sociali e socio-sanitarie, appartenenti ad una delle tipologie sopraindicate.

Il secondo avviso pubblico, per l'importo di euro 21.039.000, sarà invece destinato a soggetti privati gestori di strutture sociali e socio-sanitarie, appartenenti ad una delle tipologie sopraindicate.

L'ordine cronologico di invio telematico costituisce l'unico elemento di priorità nell'assegnazione dell'aiuto, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, fermo restando il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti istanti.

Fatta salva la normativa vigente, eventuali economie risultanti su una Linea potranno essere destinate ad aumentare la dotazione dell'altra.



Gli avvisi pubblici saranno denominati "IN.DO.M.A.U.S", e rivolti alle succitate strutture sociali e socio-sanitarie, che risultino essere state autorizzate all'esercizio dell'attività entro la data di scadenza del termine di presentazione delle istanze, per interventi di modernizzazione e innovazione, con l'implementazione di dotazioni domotiche e relativi allestimenti funzionali, con l'abbattimento di barriere architettoniche e, soprattutto, con l'utilizzo di alte tecnologie per la fruizione degli spazi destinati a diventare sempre più "intelligenti", affinché tali strutture possano configurarsi come luoghi maggiormente capaci di rispondere alle esigenze degli ospiti.

Saranno considerati ammissibili gli investimenti destinati a:

- 1) adeguamento degli spazi (impianti, reti, infrastrutture, arredi) attraverso interventi di domotica per l'adattamento dell'ambiente alla persona;
- 2) strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo e l'automazione dell'ambiente e lo svolgimento delle attività quotidiane;
- 3) ausili, attrezzature, elettrodomestici e arredi personalizzati che permettano alla persona di soddisfare in autonomia la fruibilità dello spazio;
- 4) nuove soluzioni innovative e/o digitali per l'utenza, caratterizzate da sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza;
- 5) riqualificazione, ammodernamento delle strutture sociali esistenti;
- 6) rinnovo delle attrezzature e degli arredi.

Le spese per l'acquisto ed installazione di impianti domotici, ivi incluse le relative opere murarie complementari e per l'acquisto di arredi, attrezzature, sistemi e macchinari domotici, non garantiti nei L.E.A., dovranno rappresentare almeno il 50% dell'investimento complessivo.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, evidenzia che, con riferimento all'avviso destinato agli Enti locali, l'investimento non dovrà essere superiore all'importo di euro 300.000 e non dovrà essere inferiore a euro 40.000.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con riferimento all'avviso destinato a soggetti privati, ritiene opportuno, sotto il profilo dell'intensità del contributo, che esso sia pari al 75% dell'investimento, dovendo dunque per la restante parte cofinanziare l'investimento, e propone che l'investimento non dovrà essere superiore ad euro 200.000, e correlativamente l'importo del



contributo, per ciascuna struttura richiedente, sarà pari al 75% dell'investimento risultato ammissibile. Non saranno ammesse a contributo, le strutture che presenteranno proposte progettuali con un importo dell'investimento inferiore a euro 40.000.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che un intervento si configura come aiuto di Stato, ai sensi della normativa europea in materia di concorrenza, quando lo stesso possiede tutti gli elementi costitutivi indicati nell'articolo 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'assenza di uno solo di tali elementi comporta che la misura oggetto di esame non costituisca aiuto di Stato. L'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE definisce gli aiuti di Stato come "aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsano o minacciano di falsare la concorrenza, nella misura in cui incidono sugli scambi tra gli Stati membri".

Gli elementi costitutivi della nozione di aiuto di Stato, che, come detto, devono sussistere cumulativamente, sono, pertanto: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato ovvero il finanziamento mediante risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura, gli effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri.

L'Assessore evidenzia, infine, che, come, peraltro, comunicato dal Servizio rapporti istituzionali della Direzione generale della Presidenza, con la nota prot. n. 3263 del 24.2.2025, nel caso degli interventi di cui trattasi, l'erogazione del contributo agli Enti locali costituisce "non aiuto" perché manca l'elemento dello svolgimento di un'attività economica; viceversa i contributi destinati ai soggetti privati, in un contesto normativo non ancora completamente definito, verranno considerati, prudenzialmente, come a vantaggio di un'attività economica e saranno gestiti nel rispetto della normativa de minimis, di cui al Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Conseguentemente, i contributi concessi non potranno superare l'importo massimo complessivo di euro 300.000, avuto riguardo ai tre anni precedenti rispetto alla concessione e facendo riferimento alla c.d. "impresa unica", ossia l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:

- a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;



- c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni sopraindicate, per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel concludere, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama:

- l'importanza del rispetto del piano finanziario di spesa, come da art. 2, comma 4, del decreto-legge n. 124/2023, il quale stabilisce che "il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale, quale risultante dal piano finanziario dell'Accordo per la coesione, previsto per l'attuazione degli interventi e delle linee d'azione determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale preventivata, come indicata nel cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio";
- l'importanza del costante aggiornamento del sistema di monitoraggio, tramite il Sistema informativo SMEC, con i dati di avanzamento procedurale e finanziario relativi a ogni intervento programmato nell'ambito della LdA, nel rispetto delle scadenze bimestrali previste a livello nazionale. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio costituisce causa di revoca del finanziamento FSC 2021-2027, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del decreto-legge n. 124/2023, convertito con modificazioni in legge 13 novembre 2023, n. 162;
- l'osservanza del Si.Ge.Co., adottato ai sensi dell'art. 7, comma 6, dell'Accordo e dei suoi allegati, nonché di ogni altra disposizione relativa alla gestione dell'Accordo che il Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) dovesse veicolare, anche mediante apposite circolari;
- che su ogni proposta di deliberazione relativa all'Accordo per lo sviluppo e la coesione, è necessario che il RUA esprima il proprio parere di coerenza.

L'Assessore dà, infine, atto del fatto che per il potenziamento dell'intervento dal punto di vista dei servizi, è possibile destinare, ad integrazione delle azioni programmate a valere sulle risorse del



Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027, lo stanziamento di euro 2.000.000, previsto dall'articolo 5, comma 49, della legge regionale n. 17/2023, ad un programma sperimentale di interventi integrativi alle azioni di sostegno alla domiciliarità, da attuare attraverso il coinvolgimento dei PLUS e delle organizzazioni di volontariato attive negli Ambiti territoriali di riferimento, al fine di favorire processi di deospedalizzazione e permanenza nel domicilio di parenti anziani, beneficiari degli strumenti di domotica per l'assistenza e il monitoraggio sanitario, dando mandato al Servizio terzo settore e supporti direzionali della Direzione generale delle Politiche Sociali, per la predisposizione degli atti conseguenti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, d'intesa con la Presidente, visto il parere di coerenza del Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di destinare, all'esito della positiva conclusione dell'iter di modifica dell'Accordo, avviato in data 23 maggio 2025, ai sensi del punto 3 della delibera CIPESS n. 5/2025, la somma di euro 18.961.000, alle aziende socio-sanitarie locali della Sardegna, sulla base delle effettive necessità espresse, per l'acquisto da parte delle stesse di strumenti domotici e di device finalizzati a fornire supporto alla supervisione dei pazienti da parte dei caregiver, per garantire un monitoraggio costante, con l'obiettivo di favorire processi di deospedalizzazione e permanenza nel domicilio dei pazienti anziani, con particolare riferimento a quelli residenti nelle zone interne della Regione, che, in base alle proprie condizioni cliniche, possano godere dell'assistenza necessaria all'interno del proprio contesto abitativo;
- di stabilire:
  1. di destinare la restante parte dello stanziamento, pari a euro 31.039.000, alla pubblicazione di due distinti avvisi pubblici a sportello rivolti alle seguenti strutture previste dal D.P.Reg. n. 4 /2008, rivolte a minori, anziani, nonché a categorie fragili, quali quelle affette da disabilità e che usufruiscono del "dopo di noi", e più precisamente:
    - a) comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino;



- b) residenze comunitarie diffuse per anziani;
  - c) comunità residenziali per persone con disabilità e per il “dopo di noi”;
  - d) comunità di accoglienza per minori;
  - e) comunità alloggio per anziani;
  - f) comunità integrate per anziani;
  - g) comunità integrate per persone con disabilità e per il “dopo di noi”;
  - h) comunità socio educative integrate per minori;
2. che il primo avviso pubblico, per l'importo di euro 10.000.000, sarà destinato agli Enti locali che siano contemporaneamente proprietari e gestori di strutture sociali e socio-sanitarie, appartenenti ad una delle tipologie sopraindicate, e che il secondo avviso pubblico, per l'importo di euro 21.039.000, sarà invece destinato a soggetti privati gestori di strutture sociali e socio-sanitarie, appartenenti ad una delle tipologie sopraindicate;
3. che tali due avvisi l'ordine cronologico di invio telematico costituirà l'unico elemento di priorità nell'assegnazione del contributo, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, fermo restando il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti istanti. Fatta salva la normativa vigente, eventuali economie risultanti su una Linea potranno essere destinate ad aumentare la dotazione dell'altra. Gli avvisi pubblici saranno denominati “IN.DO.M.A.U.S”, e rivolti strutture sociali e socio-sanitarie, che risultino essere state autorizzate all'esercizio dell'attività entro la data di scadenza del termine di presentazione delle istanze, destinate ai minori e agli anziani, finalizzato ad interventi di modernizzazione e innovazione, con l'implementazione di dotazioni domotiche e relativi allestimenti funzionali, con l'abbattimento di barriere architettoniche e, soprattutto, con l'utilizzo di alte tecnologie per la fruizione degli spazi destinati a diventare sempre più “intelligenti”, affinché tali strutture possano configurarsi come luoghi capaci di rispondere in maniera immediata alle esigenze degli ospiti;
4. che per il bando IN.DO.M.A.U.S saranno ammissibili le seguenti tipologie di investimento:
- 4.1 interventi di adeguamento dell'ambiente (impianti, reti, infrastrutture, arredi), attraverso interventi di domotica per l'adattamento all'ambiente della persona;
  - 4.2 strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo e l'automazione dell'ambiente e lo svolgimento delle attività quotidiane;
  - 4.3 ausili, attrezzature, elettrodomestici e arredi personalizzati che permettano alla persona di soddisfare in autonomia la fruibilità dello spazio;



- 4.4 destinati ad offrire nuove soluzioni innovative e/o digitali per l'utenza, caratterizzata da sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza;
  - 4.5 volti alla riqualificazione, ammodernamento delle strutture sociali esistenti;
  - 4.6 volti al rinnovo delle attrezzature e degli arredi.
- Le spese per l'acquisto ed installazione di impianti domotici, ivi incluse le relative opere murarie complementari e per l'acquisto di arredi, attrezzature, sistemi e macchinari domotici, non garantiti nei LEA, dovranno rappresentare almeno il 50% dell'investimento complessivo;
5. che con riferimento all'avviso destinato agli Enti locali, l'investimento non dovrà essere superiore all'importo di euro 300.000 e non dovrà essere inferiore a euro 40.000;
  6. che con riferimento, invece, all'avviso destinato a soggetti privati, l'investimento non dovrà essere superiore ad euro 200.000, e l'intensità del contributo sia pari al 75% dell'investimento risultato ammissibile, dovendo, dunque, il beneficiario, per la restante parte, cofinanziare l'investimento. Non saranno ammesse a contributo le strutture che presenteranno proposte progettuali con un importo dell'investimento inferiore a euro 40.000;
  7. che i contributi dell'avviso pubblico "IN.DO.M.A.U.S" destinati ai soggetti privati, saranno gestiti nel rispetto della normativa de minimis, di cui al Regolamento (UE) 2023/2831, e, dunque, i contributi concessi non potranno superare l'importo massimo complessivo di euro 300.000, avuto riguardo ai tre anni precedenti rispetto alla concessione e facendo riferimento alla c.d. "impresa unica";
- di stabilire che il Servizio attuazione della programmazione sociale della Direzione generale delle Politiche Sociali proceda all'impegno ed all'erogazione delle assegnazioni a favore delle ASL in relazione al fabbisogno espresso, sulla base delle convenzioni e dei cronoprogrammi concordati;
  - di incaricare il competente Servizio attuazione della programmazione sociale della Direzione generale delle Politiche Sociali di predisporre gli avvisi pubblici, denominati "IN.DO.M.A.U.S", declinati sulla base di quanto indicato nei punti 1-7 della presente deliberazione;
  - di raccomandare il Servizio competente al rispetto del Piano finanziario, al costante aggiornamento del sistema di monitoraggio tramite il sistema informativo SMEC, con i dati di avanzamento procedurale e finanziario relativi a ogni intervento programmato nell'ambito della LdA e all'osservanza del Si.Ge.Co., adottato ai sensi dell'art. 7, comma , dell'Accordo e dei



suoi allegati, nonché di ogni altra disposizione relativa alla gestione dell'Accordo, come indicato in premessa, al fine di scongiurare definanziamenti di parte di somme della dotazione finanziaria o revoca del finanziamento FSC;

- di destinare, ad integrazione delle azioni programmate a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027, lo stanziamento di euro 2.000.000, previsto dall'articolo 5, comma 49, della legge regionale n. 17/2023, ad un programma sperimentale di interventi integrativi alle azioni di sostegno alla domiciliarità, da attuare attraverso il coinvolgimento dei PLUS e delle organizzazioni di volontariato attive negli Ambiti territoriali di riferimento, al fine di favorire processi di deospedalizzazione e permanenza nel domicilio di parenti anziani, beneficiari degli strumenti di domotica per l'assistenza e il monitoraggio sanitario, dando mandato al Servizio terzo settore e supporti direzionali della Direzione generale delle Politiche Sociali, per la predisposizione degli atti conseguenti;
- di dare mandato al Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo, in collaborazione con la Direzione generale dei Servizi Finanziari per gli aspetti contabili, di porre in essere tutte le attività necessarie, al fine di attuare l'Accordo per lo sviluppo e la coesione;
- di dare atto che, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole da parte del COTIV, in ordine alle modifiche proposte, con successiva deliberazione, sarà disposta la ripartizione della dotazione finanziaria a favore delle tre categorie di soggetti attuatori che si intendono individuare, accompagnata dal relativo piano finanziario, in piena coerenza con il piano finanziario complessivo della linea di azione.

**Il Direttore Generale**

Sergio Loddo

**La Presidente**

Alessandra Todde